

AGI

RIFIUTI: MAXISEQUESTRO, DENUNCE ED ARRESTI AD ANCONA

Trentuno persone sono state denunciate a piede libero e due sono finite agli arresti domiciliari ad Ancona per traffico illecito di rifiuti, gestione illecita di rifiuti e truffa. Nel corso delle indagini condotte dal Noe di Ancona, sono state sequestrate 10mila tonnellate di rifiuti, un automezzo pesante, un impianto tecnologico-ambientale, per un valore complessivo di 3 milioni di euro. Sono le conclusioni dell' Star recycling, del Noe, nel contesto di indagini durate due anni e sviluppate a seguito della constatazione che ingenti flussi di rifiuti speciali provenienti da impianti del nord Italia venivano inviati per il recupero fittizio alla ditta Recomat di Corinaldo (AN). I rifiuti - fanghi industriali, miscele varie di rifiuti, oli, lana di vetro, vernici, sovvalli - provenienti da ditte venete, lombarde, emiliano romagnole, piemontesi e friulane erano smaltiti 'tali e quali' in discariche per rifiuti urbani, "consentendo così all'organizzazione il perseguimento di consistenti profitti illeciti, dovuti all'elusione dei costi dovuti per lo smaltimento dei rifiuti presso siti autorizzati", hanno spiegato i militari del Noe. I rifiuti erano falsamente classificati come 'imballaggi misti' e destinati per il recupero all'impianto Recomat che, a sua volta, li riclassificava come residui provenienti dalla propria attività di recupero e li destinava 'tali e quali' nelle discariche dei rifiuti urbani di Corinaldo, Castel Colonna e alla Sogenus di Moie di Maiolati, lucrando sui bassi costi applicati dalle discariche dei rifiuti urbani della provincia di Ancona. I titolari della Recomat (Virgilio Coppari - Ad - e il figlio Cristian, direttore) fino al 31 dicembre 2003 gestivano contemporaneamente anche la discarica di Corinaldo, "controllando così tutta la filiera illecita della gestione rifiuti, con il coinvolgimento diretto della società multiservizi del Comune di Ancona". Gli ingenti debiti accumulati dalla Recomat verso discariche, banche e fornitori hanno spinto i due Coppari, con la complicità di consulenti, a realizzare un piano per vendere la società a pregiudicati romani, pagati allo scopo, per sottrarsi al fallimento e poter ripartire con altre società. Sono state accertate attività organizzate per il traffico illecito di circa 20mila tonnellate di rifiuti speciali, con lucro di almeno 1 milione di euro, coinvolgenti 22 impianti di gestione rifiuti, 6 aziende di trasporto, tre ditte di intermediazione e tre discariche pubbliche di rifiuti urbani. Inoltre, si sono accertate falsità in certificazioni e truffa aggravata ai danni della regione Marche per l'evasione della 'ecotassa' per almeno 20mila euro da parte della Recomat. . Alle indagini hanno collaborato la Polizia provinciale e l'Arpam di Ancona, Servizio Rifiuti/ suolo, diretto da Stefano Orilisi.(AGI) Cli/Sic

(07.11.05)